**PROGETTO UP2PEER: Peer education e digitale vs. rischio alcol correlato**

**Incontro di coordinamento delle attività dello staff di operatori pubblici e del privato sociale**

**che intervengono nei luoghi del divertimento**

SEDE E DATA: SerT Gravellona Toce, 26-11-2013

Presenti:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Chiara Crosa Lenz | Medico SerT Domodossola – Referente progetto | alcologia@aslvco.it |
| Silvio Lorenzetto | Educatore SerT Gravellona Toce – Responsabile interventi dell’equipe operativa | lorenzetto@aslvco.it |
| Patrizia Morandi | Educatore SerT Domodossola | sert.do@aslvco.it |
| Carmen Bruni | Medico SerT Verbania | brunicarmen@live.it |
| Liliana Cocciolo | Infermiera Dipartimento Prevenzione e Protezione Domodossola | cocciolo@aslvco |
| Laura Altomonte | Educatrice NPI Domodossola | altomonte@aslvco |
| Sara Rosson | Formatrice – Borsista ASL VCO, SerT Verbania | sararosson@gmail.com |
| Francesca Paracchini | Educatrice Associazione Contorno Viola – Responsabile peer educator | francesca.paracchini@alice.it |
| Antonio Attinà | CSSV | antonio.attina@cssv.it |
| Sandra Bonomi | CSSV Servizio Educativa Territoriale | set@cssv.it |
| Paola Chiaberta | CSSV Servizio Educativa Territoriale | set@cssv.it |
| Enrico Bottini | CSSV Servizio Educativa Territoriale | enricobottini@cssv.it |
| Lorella Sola | CSSV Servizio Educativa Territoriale | set@cssv.it |

Ordine del Giorno:

* Condivisione feed-back sugli interventi di prevenzione
* Presentazione dati Go-card
* Esigenze formative

Si illustra la presentazione dei dati riguardanti le schede del programma Go-card (allegata).

Gli operatori si dichiarano **adeguati rispetto alla stile di approccio e relazione con i destinatari degli interventi**, rilevando come elemento positivo la composizione dell’equipe fatta di professionalità diverse, con età anagrafiche che coprono i vari target dell’intervento.

Rilevano inoltre che la **scelta del luogo dell’intervento** sia fondamentale per intercettare i target destinatari dell’intervento e che sia importante conoscere il territorio, ma che il **criterio di appartenenza territoriale in alcuni casi non facilita**, anzi inibisce le persone (soprattutto giovani) ad avvicinarsi alla postazione.

Bottini sottolinea quindi la possibilità di sfruttare la conoscenza del territorio da parte degli educatori del CSSV per una programmazione più accurata degli interventi di prevenzione.

Attinà sostiene e intende promuovere, dal suo punto di vista di responsabile e coordinatore degli educatori, una **maggiore coinvolgimento degli educatori nelle varia fasi del progetto** a partire dalla programmazione degli interventi per arrivare alla partecipazione agli incontri di monitoraggio.

Sottolinea che il coinvolgimento del CSSV potrebbe essere più fattivo se si riuscisse ad avere un dato oggettivo sul target dei destinatari, poiché l’Ente si muove su criteri di competenza territoriale e in base alle fasce di età, in particolare il SET si occupa dei minori. Nell’ambito del progetto quindi bisognerebbe estrapolare i dati riguardanti i **soggetti tra i 14-18 anni**.

Crosa Lenz conferma l’intenzione di coinvolgere tutti (o parte) gli operatori che operano nell’equipe in una riunione di coordinamento con frequenza mensile a partire da gennaio 2014 e per tutta la durata del progetto (fine interventi sul territorio prevista a novembre 2014, fine progetto febbraio 2015).

Bonomi considera elementi positivi la **presenza dei peer educator**, la **collaborazione tra figure professionali** all’interno dell’equipe; mentre l’uso della curva alcolemica sarabbe una competenza da migliorare.

Chiaberta considera importante fornire **informazioni sul bere e sui suoi effetti** ai fine della prevenzione degli incidenti stradali; nota che i giovani sono in grado di mettere in atto **strategie di protezione** come quella del “guidatore designato”.

In generale sull’organizzazione della postazione:

* poco utilizzata da curva alcolemica, forse per mancanza di conoscenza
* molto utilizzato il simulatore
* il gruppo dei volontari risulta molto coeso
* in alcune occasioni la presenza dei peer educator è stata poco utilizzata (es Estabì), forse perché c’erano poche persone e i peer erano inesperti
* la presenza di educatori del CSSV conosciuti sul territorio dai ragazzi potrebbe essere non facilitante
* nelle piazze bisognerebbe fermarsi più tempo (es. Piazza Mercato a Domodossola)

Ci si pone la questione di organizzare delle uscite infrasettimanali.

Sul tema delle sostanze gli operatori concordano sull’utilità di ricevere maggiori informazioni, in particolare si potrebbero prevedere **2 incontri formativi: uno sulle sostanze e uno sugli strumenti che vengono utilizzati in postazione**.

Attinà si impegna a **verificare la possibilità di far partecipare gli operatori agli incontri di coordinamento mensili** (anche se preferirebbe, per esigenze di servizio, un incontro ogni 2 mesi). Chiede inoltre che siano forniti i dati sui minori e che gli operatori e il responsabile siano tenuti informati ed aggiornati su eventuali incontri o attività programmate nell’ambito del progetto.

Verbania, 12 dicembre 2013